

Le VIII

Opera-ballo in due atti di FERDINANDO FONTANA, Musica di GIACOMO PUCCINI

Prima Esecuzione il 31.5.1884 Teatro dal Verme, Milano

GUGLIELMO WULF Baritono.

ANNA, sua figlia Soprano.

ROBERTO Tenore

Montanari - Montanare - Villi - Spiriti.

La scena è nella Foresta Nera.

ATTO I

Spianata nel bosco. –

A destra, sul dinanzi, una casa modesta, quella di Guglielmo. –

In fondo, a sinistra, un sentiero che si perde nel folto salendo una rupe. –

Da questa ad un'altra rupe un ponticello. - È primavera. - Alberi in fiore. –

Festoni di fiori pendenti da ogni parte. - La scena è pavesata a festa. –

Mensa presso la casa, con bottiglie, bicchieri, cibarie, ecc. –

Suonatori presso la mensa. –

Su una seggiola, presso la casa, la valigia di Roberto.

SCENA I

Guglielmo, Anna, Roberto, seduti a capotavola. –

Coro di Montanare e Montanari. - Suonatori. -

Roberto è in abito da viaggio.

CORO

Evviva i fidanzati!

Evviva il babbo Guglielmo!

ANNA, GUGLIELMO e ROBERTO

Grazie... Grazie.

(Anna e Roberto si allontanano dal fondo dandosi il braccio. –

Guglielmo resta a mensa a trincare con qualche vecchio. –

Il Coro dei Montanari e delle Montanare viene verso il proscenio)

MONTANARI e MONTANARE

(come chiacchierando fra loro)

Dalla vecchia di Magonza

Roberto ereditò!

Era avara la matrina...
Molt'oro accumulò...
Dunque povero stasera
Roberto partirà...
E a sposar la fidanzata
Ei ricco tornerà

TUTTI

(ridendo)

Ah!... Ah!... Tò... N'ho piacer!
E crepi chi ha molt'oro
E non ne sa goder!

(Si odono i preludi di un valzer. - Danze)

CORO

Su, gira!... Su, gira!... Su, gira!...
Su, balza!... Su, balza!... Su,
balza!...
La musica freme e delira,
La danza sospinge ed incalza.
Gira!... Balza!
Balza!... Gira!
Oh, volano rapide l'ore
Se il piede alla danza è leggier!
Il ballo è il rival dell' amore ...
E il cuore fa batter davvero!

ALCUNI

(a Guglielmo)

Ohe... Babbo Guglielmo!... Perdio,
Venite voi pure a danzar.

GUGLIELMO

Ebben, perchè no ?... Poffar mio!
Son vecchio, ma in gambe so star!

*(Va a prendere una ragazza e la invita a ballare con galanteria.
Il vecchio Guglielmo, ballando fra gli applausi e le risa,
esce colla danzatrice per la destra, dietro la casa. - Tutti lo seguivano. –
La scena rimane vuota per un momento, poi Anna rientra sola dal fondo)*

SCENA II

Anna sola

ANNA

(con un mazzolino di Nontiscordardime)

Se come voi piccina
Io fossi, o vaghi fior,
Sempre sempre vicina
Potrei stare al mio amor.
Allor dirgli potrei:
" Io penso sempre a te! "
Ripeter gli vorrei:
" Non ti scordar di me! "
Voi, di me più felici,
Lo seguirete, o fior;
Per valli e per pendici

Seguirete il mio amor...
Deh, se il nome che avete
Menzognero non è,
Al mio amor ripetete:
" Non ti scordar di me! "

(Va a mettere il mazzolino nella valigia di Roberto)

SCENA III

Roberto e Anna.

ROBERTO
(vedendo l'atto di Anna e avvicinandosele sorridendo)
Ah!... Ah!... T'ho colta!...

ANNA
Tu!...

ROBERTO
(prendendo dalla valigia il mazzolino lo bacia, poi lo ripone)
Grazie, Anna mia...
Ma un più gentil ricordo
Io chiederti vorrei...

ANNA
Quale?...

ROBERTO
Un sorriso...
(Anna scuote mestamente la testa)
Non esser, Anna mia, mesta sì tanto;
Passeran pochi giorni e tornerò.

ANNA
Io tento invan di trattenere il
pianto...
Ho una tristezza che vincer non
so...
Foschi presagi mi turban la mente...
Mi par ch'io non ti debba più veder...

ROBERTO
Anna!...

ANNA
Stanotte sognai che morente
T'attendevo...

ROBERTO
Suvvia!... Quali pensier !
Pensa invece ai dì lieti che il destino
Ci promette, benigno al nostro amor!...

ANNA
Ma... m'ami tu davver?...

ROBERTO
Mio cherubino,
Perchè dell'amor mio dubiti ancor?

Tu dell'infanzia mia
I giuochi dividesti e le carezze;
Da te soave e pia
Imparai della vita le dolcezze;
Ero povero, e tu l'affetto mio
Più d'ogni ricco volesti pregiar...
Ah... dubita di Dio...
Ma no, dell'amor mio non dubitar !
Io t'amo!... Io t'amo!

ANNA

Dolci e soavi accenti,
Deh vi scolpite nel mio mesto
cuore,
E nei foschi momenti
Dell'attesa alleviate il mio dolore!
Dolci e soavi accenti, il labbro mio
Oh quante volte vi dee mormorar:
"Ah, dubita di Dio...
"Ma no, dell'amor mio non dubitar !
"Io t'amo!... Io t'amo! "

(S'ode la campana dell'Angelus)

SCENA IV

Montanari, Montanare, Guglielmo e Detti.

CORI

Presto!... Presto!... In viaggio!
È l'ora di partir!

ALCUNI

Pria che il giocondo raggio
Del sole abbia a svanir
Si parta!...

ROBERTO

(ad Anna)
Anna, coraggio !

ANNA

Io mi sento morir!

ALCUNI

(a Roberto)
Della foresta al limite
Noi verremo con te...

ROBERTO

(a Guglielmo)
Padre mio, benediteci!...

GUGLIELMO

Tutti qui intorno a me!
*(Anna e Roberto s'inginocchiano ai piedi di Guglielmo;
tutti li imitano)*

Angiol di Dio, che l'ali
Rivolgi al ciel stasera,
Reca questa preghiera
Al trono del Signor:
" Sia propizio il cammino
"Ad ogni pellegrino;
"Sorrivano ai mortali
"I bei sogni d'amor! "

TUTTI
Angiol di Dio, che l'ali
Rivolgi al ciel stasera,
Reca questa preghiera
Al trono del Signor
"Sia propizio il cammino
"Ad ogni pellegrino;
"Sorrivano ai mortali
"I bei sogni d'amor! "

*(Finita la preghiera, Guglielmo abbraccia Roberto,
poi Roberto abbraccia Anna e saluta i Montanari e le Montanare
stringendo loro la mano)*

ROBERTO
Padre... Anna... Addio!...

GUGLIELMO, ANNA, MONTANARI e MONTANARE
Addio, Roberto!

(Roberto con alcuni amici si avvia; giunti sul ponticello ultimo saluto)

TUTTI
Addio!

(Cala la tela)

ATTO II

(Parte Sinfonica)

I TEMPO

L'Abbandono. (CORO)

Di quei giorni a Magonza una sirena
I vecchi e i giovinetti affascinava.
Ella trasse Roberto all'orgia oscena
E l'affetto per Anna ei vi obliava.
Intanto, afflitta da ineffabil pena,
La fanciulla tradita lo aspettava.

Ma invan l'attese... Ed al cader del verno
Ella chiudeva gli occhi al sonno eterno.

*(Durante il i tempo, all'alzarsi della tela, si vede, dietro un velo,
passare il corteggio funebre di Anna che,
uscendo dalla casa di Wulf, attraversa la scena)*

CORO DI DONNE

Come un giglio reciso
Nel feretro ella giace!
Raggio di luna è il pallor del suo viso...
O pura virgo, requiesce in pace!...

II TEMPO

La Tregenda (CORO)

V'è nella Selva Nera una leggenda
Che delle Villi la leggenda è detta
E ai spergiuri d'amor suona tremenda.
Se muor d'amore qualche giovinetta
Nella selva ogni notte la tregenda
Viene a danzare, e il traditor vi aspetta;
Poi, se l'incontra, con lui danza e ride
E, colla foga del danzar, l'uccide.
Or per Roberto venne un triste giorno.
Dalla sirena in cenci abbandonato
Egli alla Selva pensò far ritorno,
E questa notte appunto ei v'è tornato.
Già nel bosco s'avanza; intorno, intorno
Riddan le Villi nell'aer gelato...
Ei, tremando di freddo e di paura,
È già nel mezzo della Selva oscura.

*(Durante il II tempo si scorge lo stesso paesaggio dell'atto primo,
ma è il verno; è notte; gli alberi, sfrondati e stecchiti, sono sovraccarichi di neve;
il cielo è sereno e stellato; la luna illumina il tetro paesaggio.
Le Villi vengono a danzare, precedute da fuochi fatui che guizzano da ogni parte
e percorrono la scena)*

SCENA I

Guglielmo solo (siede sulla porta di casa in atto di dolore profondo)

GUGLIELMO

No, possibil non è che invendicata
Resti la colpa sua. - Vivea beata
E tranquilla al mio fianco
La mia dolce figliola,
Ed egli venne... e, colla sua parola,
D'amor le smanie in lei destò...
(alzandosi con impeto)
Chi, dunque,
O scellerato, l'amor tuo ti chiese?
Chi i giuramenti tuoi?
Quali orribili offese
T'abbiam mai fatto noi
Per uccider quell'angelo,
E agli estremi miei giorni

Serbar cotanta angoscia?
No, possibil non è che invendicata
Resti colpa sì grande!
Anima santa della figlia mia,
Se la leggenda delle Villi è vera,
Deh non esser con lui, qual fosti, pia...
Ma qui l'attendi al cader della sera...
S'io potessi saperti vendicata
Lieto saluterei l'ultimo dì...
Ah, perdona, o Signor, l'idea spietata
Che dal mio cor, che sanguina, fuggì...

(rientra nella casa)

SCENA II

Coro di Villi interno, poi Roberto.

CORO

Ei giunge! Anna!... Anna!... Anna!...
Di morte alla condanna,
Alla vendetta - che qui l'aspetta,
Ei viene il traditor
Eccolo... Ei s'avvicina...
Su... Dannato... Cammina!...

(Roberto appare sul ponticello)

ROBERTO

(fra sé)

Ecco la casa... Dio, che orrenda notte!
Strane voci m'inseguono... Le Villi...
Evvia!... Son fole

(scende)

No, delle Villi - me non perseguita
La vendetta fatal!
Tu sol m'insegui, - rimorso!... Vipera
Dal veleno infernal!
Torna ai felici dì
Dolente il mio pensier...
Ridean del maggio i fior,
Fiorìa per me l'amor...
Or tutto si coprì
Di lugubre mister
Ed io non ho nel cuor
Che tristezza e terror!...
Forse ella vive!...

(guarda verso la casa, poi va verso di essa come avesse presa una decisione)

Bussiam!

(fa per bussare, ma indietreggia come se una forza ignota glielo impedisse)

Qual brivido

Mi colse!... Invan

Di quella soglia - tentai sul limite

Levar la man!

CORO DI VILLI

(interno)

Su... Dannato, cammina!

ROBERTO

(con spavento)

Pur d'intendere parmi

Davvero un canto funebre

(si inginocchia, come estenuato, per pregare)

O sommo Iddio - del mio cammino,

Del mio destino - questa è la meta...

Fa che il perdono - la renda lieta...

Un solo istante... - E poi morirò!

CORO DI VILLI

(interno)

Su!... Cammina!... Cammina!...

ROBERTO

(balzando in piedi)

Pregar non posso!... Ah, maledetto il dì

Che andai lontan di qui!...

E maledetta sia la tua bellezza,

O cortigiana vil...

Per te, quaggiù, sofferse ogni amarezza

L'angiolo più gentil

Tu corrompesti la mia Giovinezza

Ad un verme simil!

Maledetta in eterno!

Maledetta in eterno!

VOCE DI ANNA

(interna)

Roberto!...

ROBERTO

Ciel!...

SCENA III

Roberto - Anna, che appare sul ponticello.

ANNA

Roberto!

ROBERTO

La sua voce!

(volgendosi, scorrendo Anna e andando verso di lei)

Dunque spento non sei, dolce amor mio!

ANNA

Io non son più l'amor... Son la vendetta!

(Roberto cade affranto su un sasso - Anna scende verso di lui)

ROBERTO

Gran Dio!... Gran Dio!...

ANNA

Ricordi

Quel che dicevi nel mese dei fiori?

Tu dell'infanzia mia

I giuochi dividesti e le carezze...

Da te soave e pia

Imparai della vita le dolcezze...
Ero povero... E tu l'affetto mio
Più d'un ricco volesti pregiar...
Ah, dubita di Dio,
Ma no, dell'amor mio, non dubitar
Io t'amo!... Io t'amo!...
Io t'amai... Tu mi tradisti...
Io ti attesi... e non venisti...
Ma è tremendo dolore
In silenzio soffrir!
Senza speranza in cuore
Mi facesti morir...

ROBERTO

L'amor mio della sua vita
Era il raggio... E l'ho tradita.
Or serbato al mio cuore
È lo stesso martir...
Delirando d'amore
Anch'io debbo morir!...

*(Roberto va verso Anna come spinto da una forza ignota;
poi fa per vincere il fascino che lo investe, ma non può,
e si slancia verso di lei; Anna, avanzandosi, stende le braccia
e lo attira a sé. Intanto Le Villi accorrono, circondano Roberto ed Anna
e li trascinano, danzando vertiginosamente, fuori di scena)*

SCENA IV

*Cori interni di Spiriti e di Villi,
poi Roberto, poi Anna, poi le Villi, poi Guglielmo.*

SPIRITI e VILLI

(internamente)

Qui noi t'aspettiamo traditor...
Da noi non attender pietà!
Chi in vita fu sordo all'amor
In morte perdono non ha...
Gira! Balza!...
Balza ! Gira!

*(Roberto accorrendo ansimante, coi capelli irti,
va a bussare alla casa di Guglielmo; poi, scorgendo le Villi,
che l'inseguono venendo dalla destra, fa per fuggire dalla parte opposta;
ma Anna appare dalla sinistra, gli sbarra il passo,
lo riafferra e lo travolge nuovamente in una ridda,
fra le Villi che sopraggiungono)*

ROBERTO

(sfinito, cadendole ai piedi)
Anna... Pietà!...

(muore)

ANNA

(disparendo)
Sei mio!

VILLI

(seguendo Anna)

Osanna!...

GUGLIELMO

(uscendo e vedendo il cadavere di Roberto)

È giusto Iddio!...

F I N E